

# La scuola ticinese nel 1980

## 1. Considerazioni generali

L'attività del Dipartimento della pubblica educazione durante l'anno 1980, considerata nel suo insieme, si è svolta secondo le indicazioni già contenute nelle Linee direttive 1976-1979, successivamente ridefinite ed aggiornate nelle nuove Linee direttive 1980-1983.

I principi conduttori e gli obiettivi ivi enunciati possono essere ricondotti, in sintesi, al più generale obiettivo della democratizzazione degli studi, ossia a quel processo di sviluppo delle istituzioni scolastiche e culturali consapevolmente perseguito allo scopo di renderne equamente partecipi tutti i giovani ticinesi.

La gestione amministrativa corrente e l'insegnamento si sono dunque svolti in concomitanza con la realizzazione delle riforme in atto e con lo studio di nuove riforme, quest'ultime per lo più già annunciate in precedenti atti governativi e parlamentari. Due nuovi fattori hanno tuttavia segnato il corso e le previsioni del settore scolastico-culturale: il calo demografico, con i conseguenti problemi di natura soprattutto occupazionale, e le restrizioni finanziarie.

All'uno e all'altro fattore il Consiglio di Stato e il Dipartimento porranno la debita attenzione proponendo, in primo luogo al Legislativo, provvedimenti atti a mantenere il miglior equilibrio possibile fra istanze ed esigenze di per sé contrastanti.

## 2. Educazione prescolastica

Dati statistici (1980-81):

sedì 188, delle quali 7 di fondazione privata; sezioni 336; totale dei bambini 7.161; frequenza dei bambini dai 5 ai 6 anni 96%; maestre nominate 279; maestre incaricate 57.

Si è concluso (a giugno 1980) il primo biennio dei seminari d'aggiornamento iniziati nell'autunno 1978.

Nell'ottobre 1980 si è dato avvio ad un'esperienza di osservazione del bambino nell'ambito dell'educazione fisica, vista in un'ottica psicomotoria, in alcune sezioni di scuola materna del Cantone (40).

L'attività del «gruppo base» di lavoro (16 maestre, 4 per circondario) ha permesso l'elaborazione e la diffusione, a tutto il corpo insegnante, di una griglia di osservazione destinata ai bambini dell'ultimo anno di scuola materna.

Nel gennaio 1980 ha preso avvio la sperimentazione del Servizio di sostegno pedagogico sia per la Scuola elementare sia per la Scuola materna, secondo le risoluzioni governative del 16 agosto e del 12 novembre 1979.

Per quanto riguarda il settore prescolastico la stessa ha interessato il II circondario (32 sezioni) e il III circondario (42 sezioni) con l'intervento del capo-équipe e delle logopediste di zona.

Anche i rapporti scuola-famiglia sono avvenuti come negli anni precedenti sotto diverse forme, in particolare tramite le giornate di «porta aperta».

## 3. Insegnamento primario

Effettivo degli scolari (scuole pubbliche e private): 18.431, cioè 622 in meno dell'anno precedente; le sezioni sono 957; la media degli scolari per sezione è di 19,4 per le scuole pubbliche e di 16,1 per le scuole private; i docenti delle scuole pubbliche sono 992 di cui 941 a tempo pieno e 51 a metà tempo; ci sono inoltre 48 docenti di materie speciali a orario completo e 98 a orario parziale.

La diminuzione delle sedi di scuola elementare ha comportato il licenziamento forzato di 7 docenti, 3 dei quali hanno potuto ricoprire un posto d'insegnamento.

La diminuzione del numero di sezioni e l'estensione della scuola media (fenomeno che ha privato i centri scolastici delle sezioni di scuola maggiore) hanno avuto ripercussioni anche sul mantenimento delle direzioni didattiche:

— 2 direzioni didattiche a metà tempo sono state soppresse (Riva S. Vitale e Muralto);  
— 4 direzioni didattiche risultano estese a più sedi comunali mediante convenzioni.

I compiti dei direttori didattici sono stati riveduti e definiti da un'apposita risoluzione governativa.

A partire dall'anno scolastico 1980-81 i direttori didattici sono 22, così ripartiti:

— a tempo pieno: 18  
— a metà tempo: 4.

Con l'inizio dell'anno scolastico 1980-81 è stato introdotto, per la prima volta, il doppio docente nelle scuole elementari.

Tale possibilità, intesa principalmente ad attenuare la disoccupazione magistrale, è stata applicata in 9 sedi scolastiche, per un totale di 14 sezioni (28 docenti a metà tempo). L'innovazione è stata preceduta da 9 serate informative rivolte al pubblico in genere e in particolare al corpo insegnante e alle autorità comunali.

Un apposito regolamento disciplina le modalità di applicazione per tutta la durata del periodo sperimentale, che si concluderà nel 1983 (3 anni).

Con l'inizio dell'anno scolastico si è riconfermata la tendenza dei maestri ad adottare i nuovi programmi di matematica.

Le classi che applicano questi programmi sono infatti passate da 485 (1979-80) a 624 (1980-81).

Il compito di assistere i docenti che applicano i nuovi programmi è stato nuovamente affidato al servizio di animazione, formato di 8 docenti-animatori impiegati a metà tempo che si sono valse della consulenza del Gruppo logico-matematico per la riforma dei programmi.

All'inizio dell'anno scolastico 1980-81, 859 classi di scuola elementare (85%) erano impegnate nell'insegnamento del francese.

Il Consiglio di Stato ha istituito nel corso dell'anno un'apposita commissione di osservazione sull'applicazione dei vari metodi d'insegnamento del francese (COMETLI), con il compito di fornire gli orientamenti per il futuro in merito alle scelte fondamentali nel campo della seconda lingua.

Il mandato della Commissione si riferisce ai seguenti temi: età d'inizio dell'insegnamento del francese nella scuola elementare, necessità di ricorrere a docenti speciali, principi metodologici, continuità nel settore medio, priorità negli obiettivi, struttura dei materiali, ritmi d'insegnamento, formazione e aggiornamento del corpo insegnante.

Parallelamente, alla Commissione spetta il compito di promuovere, tramite l'Ufficio studi e ricerche, opportune verifiche e sondaggi d'opinione.

Il Consiglio di Stato ha inoltre deciso l'interruzione dell'insegnamento del francese in I. elementare a partire dall'anno scolastico 1981-82.

Con l'inizio dell'anno scolastico 1979-80, nel IV e nel VI circondario sono entrate in funzione 2 équipes di sostegno pedagogico che hanno ripreso la loro attività nel settembre 1980 per il secondo anno (conclusivo) di sperimentazione (Cfr. «Scuola ticinese» n. 89, marzo 1981).

Piergiorgio Piffaretti, Arzo — «Inverno sulla campagna Adorna», 1973, particolare, olio, m 3,80 x 1,60





Dario Cairoli, Lodrino — «Soccorso», 1980, olio, cm 60 x 80

L'attività di preparazione dei nuovi programmi è proseguita per aree disciplinari, secondo la programmazione stabilita nel 1979 e così riassunta:

1979-80; attività di redazione, da parte dei gruppi ristretti; consultazione regolare dei gruppi di base.

1980-81; continuazione dell'attività di preparazione di programmi ed elaborazione di documenti integrativi. Consultazione dei gruppi di base.

Dal settembre 1981 è iniziata l'applicazione di nuovi programmi in una decina di classi pilota. L'anno successivo (1982-83) avrà inizio la loro introduzione graduale nelle classi di I. elementare.

L'istituzione del doposcuola, rilanciata nel 1978 mediante una revisione dell'art. 98 del Regolamento per le scuole obbligatorie, ha avuto immediatamente buona accoglienza nei principali centri scolastici del Cantone e si sta gradualmente estendendo anche nelle sedi periferiche.

Nell'anno 1979-80, il doposcuola venne organizzato in 15 comuni, la cui popolazione scolastica raggiungeva, complessivamente, poco meno di 7.500 allievi; di questi, ben 4.400 parteciparono alle attività di carattere ricreativo nell'ambito del doposcuola, mentre circa 220 furono seguiti nel cosiddetto «doposcuola speciale», riservato agli allievi in particolari situazioni familiari.

#### 4. Insegnamento medio

Dati statistici:

allievi delle scuole medie obbligatorie 4.796; allievi delle scuole medie 5.297; allievi dei ginnasi e dei corsi preparatori 6.637; totale delle sezioni 804.

La progressiva attuazione della scuola media ha comportato una riduzione del numero degli allievi che frequentano le scuole medie obbligatorie. Questa riduzione è stata particolarmente sensibile nel IV circondario (soppressione di tutte le sedi di scuola maggiore ad eccezione della sede di Vira Gambarogno) e nel I e III circondario (soppressione delle classi prime).

Alla diminuzione degli allievi è corrisposta una proporzionale diminuzione delle sedi (da 73 a 60) e delle sezioni (da 343 a 268). In relazione alla nuova situazione, il Consiglio di Stato con risoluzione 13 ottobre 1980 ha stabilito una nuova organizzazione degli ispettorati scolastici.

Con la progressiva realizzazione della scuola media alcune sedi hanno visto diminuire ulteriormente il numero degli allievi per la modifica dei comprensori. Altre sedi, invece, dove convivono ginnasio e scuola media, hanno visto un logico aumento dei loro effettivi.

Dalle 7.469 unità del 1970-80, il totale degli allievi per l'anno scolastico 1980-81 discende a 6.573 unità, con una diminuzione del 12% degli effettivi (ricordiamo che la parte mancante di allievi è andata a incrementare l'effettivo della scuola media, quale conseguenza della progressiva realizzazione di questa nuova struttura scolastica).

Nel 1980 ha avuto luogo la realizzazione della terza tappa del piano d'attuazione della scuola media, come previsto nel relativo decreto esecutivo del 23 marzo 1976. Dopo l'apertura delle prime due sedi nel 1976, seguita dall'estensione a tutto il Locarnese e dall'apertura di una sede in ognuna delle altre regioni nel 1978, nel 1980 la scuola media è stata estesa alle Tre Valli, al Bellinzonese, al Mendrisiotto e a una parte del Luganese. Si è trattato della tappa più importante dal punto di vista quantitativo, alla quale seguirà, nel 1982, l'ultima, quella di Lugano e dintorni.

Ale 11 sedi esistenti se ne sono aggiunte 16 nuove.

Con l'anno scolastico 1979-80 le scuole medie di Castione e di Gordola sono giunte per la prima volta al termine del ciclo quadriennale. Per gli allievi intenzionati a seguire studi di medi superiori è stato previsto un apposito corso preparatorio, di grado e valore corrispondenti alla quinta ginnasio, inseriti nei licei di Bellinzona e di Locarno. Il relativo decreto esecutivo (del 23 aprile 1980) e i programmi d'insegnamento sono stati elaborati a cura di una Commissione e di gruppi di lavoro che riunivano dirigenti e docenti dei due settori scolastici interessati.

Il Regolamento d'applicazione del 23 marzo 1979 concerneva l'organizzazione e il funzionamento degli istituti. Un apposito gruppo di lavoro ha elaborato un progetto di regolamento che interessa gli organismi esterni agli istituti, in pratica le Conferenze regionali e cantonali e gli esperti per disciplina. Nel dicembre 1980 il progetto è stato distribuito per consultazione in tutte le sedi del settore medio.

Nell'anno scolastico 1980-81 ha avuto inizio un'esperienza molto importante nelle sedi di scuola media di Camignolo, Chiasso e Minusio. Nelle classi III di queste sedi si è rinunciato a istituire le sezioni A e B in favore di un'organizzazione dell'insegnamento più flessibile e articolata: i corsi a livello («Scuola ticinese» n. 87, dicembre 1980).

Il servizio di sostegno pedagogico esiste in forma sperimentale in 10 sedi di scuola media (Camignolo, Castione, Cevio, Gordola, Locarno 1 e 2, Lodrino, Losone 1 e 2, Minusio). L'équipe ha elaborato un dettagliato rapporto sul suo primo anno di attività (1970-80); al termine del secondo anno vi sarà un nuovo rapporto della stessa équipe e le autorità prenderanno posizione sullo sviluppo di tale servizio.

#### 5. Insegnamento medio superiore

Dati statistici:

iscritti al Liceo di Lugano 920; al Liceo classico scientifico di Bellinzona 221; al Liceo di Locarno 274; al Liceo di Mendrisio 255; alla Scuola magistrale di Locarno (sezioni A, B, C) 336; alla Scuola magistrale di Lugano 213; alla Scuola cantonale di commercio (SCC, LES, SCA) 1010; alla Scuola tecnica superiore (compreso il corso preparatorio e le sezioni di tirocinio) 252; in totale 3.481 allievi (163 in più rispetto all'anno precedente). A questi effettivi vanno aggiunti 53 allievi (26 nel liceo di Bellinzona e 27 nel liceo di Locarno) che frequentano i corsi preparatori alle scuole medie superiori per gli allievi licenziati dalle scuole medie di Castione e di Gordola.

##### 5.1. Riforma delle Scuole medie superiori

La fase conclusiva dei lavori preparatori per la riforma delle Scuole medie superiori (SMS) ha preso avvio, nel gennaio 1980, con l'inizio dell'attività del Gruppo operativo (G.O.) al quale è affidata la gestione della riforma.

Il G.O. ha provveduto alla formazione dei gruppi curriculari (liceale, magistrale, commerciale) e dei gruppi disciplinari (costituiti, rispettivamente con la risoluzione governativa no. 3038 del 23 maggio 1980 e no. 4957 del 19 agosto 1980), ne ha definiti i compiti e ha fornito loro le indicazioni necessarie per l'elaborazione dei curricula e dei programmi delle SMS. Nel contempo il G.O. ha preparato il progetto di griglia oraria per il futuro liceo quadriennale, che è stato messo in consultazione nei collegi dei docenti delle SMS, ha affrontato l'esame delle implicazioni della riforma sull'ordinamento scolastico attuale del settore medio e medio superiore, ha elaborato il progetto delle nuove norme di promozione per i licei e di maturità. Inoltre, il G.O. ha preparato il progetto di messaggio e disegno di legge concernente le SMS, presentato al Dipartimento della pubblica educazione nella primavera del 1981.

##### 6. Problema universitario

Nel 1980 è terminata l'elaborazione del progetto particolareggiato del Centro universitario della Svizzera italiana (CUSI), con le due componenti previste dal decreto legislativo del 14 marzo 1979: l'Istituto di studi regionali (ISR) e il Dipartimento per l'aggiornamento permanente (DAP).

Il gruppo di lavoro per l'ISR, costituito il 2 agosto 1979, ha licenziato il 12 novembre il suo rapporto finale, la cui conclusione sintetica è che:

- l'ISR è fattibile e riscuote un interesse elevato presso gli utenti potenziali;
- la proposta del gruppo è in continuità con le tesi formulate nella relazione finale della commissione universitaria cantonale (giugno 1975).

Il gruppo di lavoro per il DAP, costituito il 24 ottobre 1979, ha presentato il 23 settembre la sua relazione finale, che ribadisce la necessità di caratterizzare il CUSI anche con un settore che si occupi, a un livello qualificato, dell'aggiornamento permanente di operatori pubblici e privati con una formazione universitaria di base già acquisita. (Cfr. «Scuola ticinese», n. 88, gennaio-febbraio 1981).

## 7. Educazione speciale

Il numero di allievi accolto in classi speciali ha subito un'ulteriore flessione, per le cause già citate nei precedenti rapporti: diminuzione delle nascite, maggior possibilità di prevenzione e di intervento precoce, miglior disponibilità della scuola comune a mantenere al suo interno l'allievo invalido.

Va pure segnalata la difficoltà di inserire nelle attuali classi speciali, composte prevalentemente da allievi con difficoltà medie o gravi, allievi con handicap leggeri.

Il totale degli allievi che frequentano classi speciali è di 488, così ripartiti: 207 in scuole pubbliche, 281 in scuole private.

È possibile mantenere questa situazione unicamente se si intensifica l'intervento di prevenzione e si generalizza la possibilità di sostegno pedagogico all'interno delle classi comuni; si tratta di una scelta politica di estrema importanza: gli allievi in difficoltà infatti non scompaiono ma vengono inseriti in altre strutture verso le quali vanno indirizzati gli sforzi degli interventi individuali.

È continuata la sperimentazione delle équipes di sostegno pedagogico nel IV e VI circondario di Scuola elementare, con l'inserimento di quattro logopedisti del servizio logopedico.

Non ci sono stati mutamenti quantitativi nel numero del personale occupato: i tredici posti a tempo pieno disponibili sono stati occupati da 17 logopedisti in parte a tempo parziale: gli ambulatori disponibili per gli allievi erano 19, distribuiti nelle diverse parti del cantone.

## 8. Ufficio studi e ricerche

L'attività dell'Ufficio studi e ricerche si è articolata, com'è ormai consuetudine, in diversi settori, e più precisamente:

Federico Werthmann, San Nazzaro — «S'po be'mia», 1975, Remanit, cm 550×6×6



- studi e riforme scolastiche;
- assistenza e valutazione delle riforme;
- analisi della realtà scolastica, con particolare riguardo agli aspetti statistici e di pianificazione;
- consulenza per l'insegnamento di determinate materie;
- documentazione e pubblicazioni.

Nell'ambito degli studi e delle riforme scolastiche l'Ufficio si è occupato dei seguenti problemi:

riforma dei programmi di Scuola elementare, il doppio docente nelle Scuole elementari, ricerca sugli insegnanti del settore medio, riforma delle Scuole medie superiori, indagine relativa ai diplomati dalle Scuole magistrali (anni 1976-79), domanda e offerta nel campo delle trasmissioni radiotelevisive per il settore scolastico, la domanda di aggiornamento postuniversitario nel Canton Ticino, atti della prima assemblea di verifica sulla Legge quadro.

Assistenza e valutazione delle riforme: matematica nella scuola elementare, elementi di logica, verifica del programma moderno di matematica in III elementare, verifica del programma moderno di matematica in IV classe, valutazione sull'apprendimento del leggere e dello scrivere, insegnamento del francese nelle scuole elementari, corsi a livello nella scuola media.

Statistica e pianificazione scolastica: statistiche degli allievi all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, censimenti degli allievi (1979-80 e 1980-81) e dei docenti (1979-80), ricerca sulla relazione 'formazione - mercato del lavoro', previsione del fabbisogno di docenti del settore medio e medio superiore per il periodo 1981-1991.

## 9. Orientamento scolastico e professionale

Il problema della scelta di un curriculum scolastico o professionale, spesso accompagnato dagli interrogativi inerenti alle reali possibilità di inserimento nei settori preferiti e il ruolo che potrà essere svolto al momento dell'inserimento attivo nella società, si è accentuato negli ultimi anni facendo registrare una considerevole crescita delle richieste di orientamento.

Tale fenomeno, che con maggiore o minore intensità ritroviamo in altre regioni europee, è determinato da vari fattori che possono essere così riassunti:

- a) la maggiore affluenza di popolazione scolastica nel settore medio e medio superiore, con la presenza di allievi di livello mentale, maturità e interessi molto diversi;
- b) lo sviluppo tecnologico, tanto rapido da impedire ai giovani di poter conoscere, da soli, le possibilità di lavoro, sottoposte a continui mutamenti;
- c) l'espansione dei programmi educativi, dovuta all'ampliamento delle conoscenze e i conseguenti insuccessi di natura scolastica;
- d) le difficoltà contingenti per quanto concerne lo sbocco occupazionale.

Sulla scorta dei risultati ottenuti con le precedenti esperienze, l'Ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale ha svolto nelle scuole maggiori, nelle scuole medie e nei ginnasi un intervento articolato nei seguenti momenti:

informazione scolastica e professionale, applicazione di prove psicotecniche (test), organizzazione di serate e pomeriggi informa-



Piorgiorgio Piffaretti, Arzo — «Vienna», 1970, olio-acrilico, cm 100×100

tivi, visite aziendali e stages professionali, informazione individuale, sedute di preorientamento con allievi, genitori e docenti. Nelle scuole di avviamento e di economia domestica l'attività del servizio si è manifestata con la partecipazione a sedute informative e di consulenza individuale.

Il servizio di orientamento preuniversitario nel corso del 1980 ha svolto le seguenti attività:

informazione collettiva, informazione individuale, ricerca, consulenza individuale.

La ristrutturazione e il potenziamento del Servizio cantonale di Orientamento scolastico e professionale, giustificati da ragioni di carattere pedagogico, socio-economico e occupazionale, hanno portato alla creazione di 12 nuovi posti per orientatori scolastici e professionali (8 dei quali sono stati occupati a partire dal 1.9.1979).

Per la formazione di questi nuovi operatori è stato istituito un Corso intercantonale triennale, con sede a Bellinzona, riconosciuto e sovvenzionato dall'UFIAML, che ha avuto inizio il 13 novembre 1978, con la partecipazione di 17 candidati.

## 10. Formazione professionale

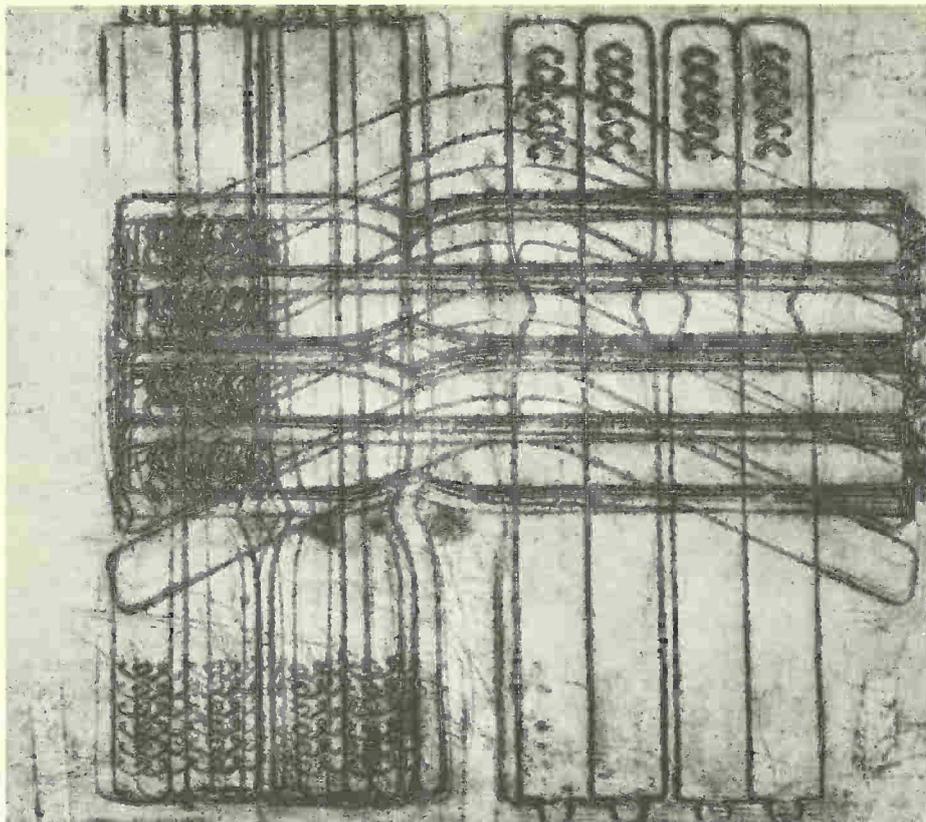
La Commissione cantonale per la formazione professionale si è riunita due volte occupandosi dei seguenti oggetti:

l'attività del gruppo «I giovani e il mercato del lavoro»; il concorso internazionale di formazione professionale; il disegno di regolamento concernente i corsi di formazione per i maestri di tirocinio; l'attività della commissione italo-svizzera per la formazione professionale dei lavoratori italiani nel Canton Ticino; la formazione professionale degli apprendisti fotografi.

Il gruppo di lavoro incaricato di elaborare un avamprogetto di legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla formazione professionale, entrata in vigore il 1.1.1980, ha iniziato i suoi lavori a fine agosto ed ha tenuto, negli ultimi mesi del 1980, cinque sedute.

La Conferenza degli Uffici cantionali della formazione professionale della Svizzera romana e del Ticino ha tenuto sette riunioni occupandosi principalmente dei problemi riguardanti l'applicazione della nuova Legge federale sulla formazione professionale e della relativa ordinanza.

Ha iniziato lo studio per la ristrutturazione dei corsi per maestri di tirocinio.



Piergiorgio Piffaretti, Arzo — «Risultato N. 6: Colli di carnicia», punta secca, cm 50x40

La Commissione italo-svizzera per la formazione professionale dei lavoratori italiani nel Canton Ticino si è riunita tre volte per trattare i problemi relativi all'organizzazione e alla vigilanza dei corsi per gli operai italiani nel Canton Ticino.

In ossequio a recenti nuove disposizioni essa ha cessato la sua attività amministrativo-finanziaria, consistente nell'assegnazione dei contributi italiani agli enti gestori. A partire dal 1979-80, questi contributi vengono assegnati dai competenti organi del Consolato Generale d'Italia di Lugano.

Nel 1980 non si è tenuto nessun concorso internazionale. Si è tuttavia aperto il concorso per il 1981 e si sono iniziate le selezioni cantonali.

Il gruppo «I giovani e il mercato del lavoro» è stato sciolto. I suoi compiti sono stati trasferiti all'Ufficio di orientamento scolastico e professionale che opera in stretta collaborazione con l'Ufficio tirocinio della Sezione.

Non è stato molto facile soddisfare le aspirazioni professionali di circa 2.700 giovani alla ricerca di un posto di tirocinio.

Come per l'anno 1979, le difficoltà maggiori si sono riscontrate nel reperire posti di tirocinio in professioni già saturate (impiegati di commercio, commessi di vendita, parrucchieri per signora, meccanici d'automobili).

In complesso, il risultato del collocamento a tirocinio può essere considerato soddisfacente.

Nel 1980 oltre 1/3 dei giovani che hanno iniziato un tirocinio hanno scelto professioni nel settore commerciale. Negli altri Cantoni questa percentuale è del 18% circa.

Quest'anno, contrariamente a quanto si temeva in fase di previsione, si è resa necessaria l'apertura di una sola scuola commerciale per quindicenni senza posto di tirocinio. La stessa è in funzione a Bellinzona e conta 23 allievi (4 maschi e 19 femmine).

Il corso triennale per la formazione dei nuovi docenti di cultura generale delle scuole professionali, aperto a Trevano dall'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale, ha concluso a giugno il primo anno del ciclo con una serie d'esami che concernevano le materie relative all'insegnamento delle conoscenze commerciali (contabilità, diritto, gestione aziendale e corrispondenza). I risultati sono stati molto soddisfacenti.

In settembre ha avuto inizio il secondo anno del ciclo imperniato su materie che hanno per obiettivo i vari aspetti dell'insegnamento della lingua materna nelle scuole professionali.

I nuovi docenti di conoscenze professionali, a causa del loro numero esiguo, vengono ancora formati presso la sede di Losanna dell'Istituto.

Nel 1980 quattro ticinesi vi hanno conseguito il diploma di docente di conoscenze professionali; tre hanno iniziato la loro formazione.

#### 11. Formazione postscolastica

Nell'anno scolastico 1979-80 il numero di partecipanti-ora (numero di partecipanti moltiplicato per il numero di ore alle quali hanno assistito) è stato di 121.399, con un aumento del 2,7% rispetto all'anno scolastico precedente. L'interesse del pubblico rimane molto grande e solo la disponibilità finanziaria impedisce di soddisfare interamente la domanda; questo fatto è confermato anche dalla statistica: il numero di ore di lezione è aumentato solo dell'1,1% (è infatti il numero di ore di lezione a determinare le spese dei corsi); il numero di partecipanti è invece aumentato del 13,6%; la grande domanda del pubblico ha permesso un aumento del numero di allievi presenti a ogni ora di lezione.

#### 12. Radiotelescuola

Riguardo ai programmi radioscolastici sono da segnalare, in particolare, la diffusione di due incontri intercantonali, per la rubrica «Il microfono a scuola», realizzati con la diretta partecipazione di allievi ticinesi (che si sono espressi in francese) e allievi della Svizzera romanda. Partecipanti, da una parte classi ginnasiali di Agno e di Giubiasco, dall'altra classi del Cycle d'orientation di Collonge (GE) e del Centre secondaire di Colombier (NE).

Telescuola ha presentato, tra l'altro, le serie complete di «Flora del Canton Ticino» e di

**società elettrica  
sopracenerina sa  
locarno**

**Flavio Riva SA**  
6926 Montagnola ☎ 54 65 34/54 65 35

Impresa Costruzioni e Studio Tecnico

## ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

rappresentato in esclusiva da

**Éditions TRANSALPINES FINABUCH SA**

Piazza 5 Vie 1 - 6932 BREGANZONA  
Tel. 091 56 41 06/56 92 92

Atlanti, carte geografiche, enciclopedie,  
globi, testi scolastici, opere scientifiche,  
sussidi didattici, ecc.

«Introduzione all'astronomia»: sono due impegnativi cicli, con un totale di 19 lezioni, interamente realizzate, in tre anni di lavoro, dallo Studio di Comano con la collaborazione di nostri docenti.

### 13. Audiovisivi ed educazione al mass-media

L'Ufficio audiovisivi (UAV) ha curato con la Sezione svizzera dell'Unesco un seminario internazionale a Lugano (dall'11 al 14 novembre) sul «Giornale nella scuola». Le esperienze ticinesi nel campo specifico del giornale, e in quello più generale dell'educazione ai mass-media, sono state considerate con molto interesse. Infatti esse si prefiggono un'auspicabile generalizzazione di una formazione minima di base a tutti gli allievi delle scuole dell'obbligo.

Si è aperto infatti in settembre il secondo anno di esperienze di un insieme didattico per le scuole medie: con 30 insegnanti di italiano e con 750 allievi che usano schede personali e diapositive di classe, in un programma di 30 ore di iniziazione al linguaggio delle immagini; con possibili sviluppi interdisciplinari e creativi.

### 14. Educazione fisica

Le attività programmate dall'Ufficio dell'educazione fisica scolastica (UEFS) per l'anno 1980 sono state realizzate nella quasi totalità o continuate come previsto.

Gli assistenti di Educazione fisica nelle Scuole elementari hanno svolto un lavoro di sostegno molto apprezzato dai docenti di classe, dagli ispettori circondariali e dai comuni che hanno fatto capo al Servizio per la consulenza tecnica.

L'Ufficio ha organizzato un corso di aggiornamento permanente riservato ai docenti che insegnano la ginnastica nelle Scuole elementari in sostituzione dei dispensati con certificato medico o per altri motivi.

Con la progressiva introduzione della Scuola media unica si avviano a conclusione i corsi per l'abilitazione all'insegnamento dell'Educazione fisica in quest'ordine di scuola. Numerosi i docenti di questa fascia d'insegnamento che hanno partecipato a corsi estivi disciplinari organizzati in collaborazione con l'Associazione svizzera dell'Educazione fisica nella scuola (nuova denominazione della Società svizzera dei maestri di ginnastica).

### 15. Ginnastica correttiva

Nell'anno 1980 il Servizio cantonale per la ginnastica correttiva, oltre al normale svolgimento di programmi ormai ampiamente collaudati, ha portato a termine, dando seguito a richieste più volte espresse da medici specialisti in ortopedia svizzeri e italiani, un lavoro di statistica illustrante le percentuali dei difetti di portamento (e delle forme paramorfiche e dismorfiche) di allievi e allieve delle scuole d'obbligo del cantone assegnati al Servizio per l'anno in questione.

### 16. Centro didattico cantonale

L'apertura ufficiale delle sedi regionali di Locarno (29 febbraio) e di Chiasso (18 aprile) permette ora di meglio operare nelle varie zone del Cantone a favore di una più razionale utilizzazione dei Centri da parte dei docenti.

L'aumento della documentazione, scritta e audiovisiva, è continuato — come risulta

dalla tabella — in tutti i settori di attività dei Centri, con il preciso intento di aggiornare e migliorare sia qualitativamente sia quantitativamente i sussidi e il materiale didattico da mettere a disposizione degli utilizzatori dei Centri; è stato, comunque, un aumento forzatamente contenuto a causa delle ridotte possibilità finanziarie. È stata potenziata, e lo sarà ancora in futuro, la dotazione del materiale per il settore prescolastico: le docenti di scuola materna ricevono regolarmente, da settembre, il Bollettino CDC.

La catalogazione e la preparazione del materiale acquistato e le relative operazioni di prestito e di controllo hanno lasciato poco tempo al personale per attività di produzione e di animazione.

### 17. Biblioteche e centri di documentazione scolastici

La sede di Bellinzona del Centro didattico cantonale (CDC) ha continuato ad assicurare anche nel 1980 il coordinamento sul piano tecnico-amministrativo dell'attività dei bibliotecari-documentaristi (attività iniziata nel 1979); in particolare per quanto attiene all'acquisto coordinato del mobilio, apparecchi, libri e mezzi didattici, alla fornitura centralizzata di materiale d'uso corrente per la gestione della biblioteca, all'assistenza e al controllo dell'attività dei bibliotecari nelle diverse sedi.

È stata inoltre esperita una prima inchiesta per valutare la dotazione di ogni singolo centro di documentazione.

Va ricordato che, a seguito del blocco del personale, alle sedi di scuola media entrate in attività nel 1980 non è stato assegnato il bibliotecario-documentarista: questo fatto ha purtroppo impedito il sorgere e il funzionamento dei centri di documentazione che sono una necessità anche per le nuove sedi di scuola media.

### 18. Rivista «Scuola Ticinese»

La IX annata del periodico della Sezione pedagogica si conclude con la pubblicazione di 9 fascicoli (n. 79-87) comprendenti 312 pagine convenientemente illustrate con documentazione grafica richiamante pure vari aspetti della nostra attività culturale. (Ci sembra superfluo rilevare qui gli apporti più significativi segnalati nel Rendiconto).

### 19. Borse di studio

Sono state presentate 3.896 richieste d'assegno e prestiti di studio (l'anno precedente erano 4.009) delle quali 3.557 sono state accolte e 339 respinte. Spesa totale: fr. 11.286.000 (+ 638 mila).

Nonostante la diminuzione delle domande, dovuta soprattutto al fatto che per la prima volta non è stata sussidiata la frequenza nelle quarte ginnasio e classi parallele, la spesa del Cantone è aumentata sia per gli assegni sia per i prestiti. La qualità dell'aiuto cantonale è ulteriormente migliorata: la borsa di media di fr. 2.876,35 dell'anno scolastico 79-80 è aumentata a fr. 3.172,93 e la spesa pro-capite da fr. 42,25 a fr. 44,37.

### 20. Attività culturali

Il Rendiconto 1980 riserva inoltre una decina di pagine alle attività culturali di altri enti che sottostanno al Dipartimento della pubblica educazione (DPE), quali:

- l'Archivio cantonale;
- la Biblioteca cantonale;
- il Vocabolario dei dialetti;
- l'Istituto cantonale tecnico sperimentale;
- il Parco Botanico delle Isole di Brissago;
- l'Ufficio cantonale di Gioventù e Sport.

*Il Rendiconto del DPE relativo all'anno 1980 può essere consultato presso i Centri didattici, la Biblioteca e l'Archivio cantonali.*

Anita Spinelli, Pignora di Brusata — «Fumeuse»

